

Professore Luigi Vitali, da Girgenti — 3 esemplari delle di lui considerazioni sul nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione.

Il professore Pietro Gandolfi — Un esemplare della raccolta d'iscrizioni onorarie da lui dettate pel matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta colla principessa della Cisterna.

L'avvocato Carlo Cobianchi, revisore stenografico alla Camera dei deputati — Cento esemplari di un suo componimento poetico intitolato: *Omaggio funebre a Carlo Poerio*.

SALVONI. Pregherei la Camera a voler dichiarare di urgenza la petizione 11,527 dei coniugi Vincenzo Masi e Sveva Morosi.

Sebbene la petizione possa sembrare d'interesse tutto privato, pure parmi si tratti di questione molto grave e che meriti tutta l'attenzione della Camera.

(È dichiarata d'urgenza.)

LETTURA DI UN PROGETTO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffici I, III e IX hanno autorizzata la lettura del progetto di legge stato presentato dagli onorevoli Sanguinetti e Salvagnoli sulla caccia. Se ne dà lettura.

GRAVINA, segretario. (Legge) (V. Stampato n° 80)

PRESIDENTE. Essendo presenti gli onorevoli Salvagnoli e Sanguinetti, io li prego a proporre il giorno in cui debbe venire discussa la presa in considerazione del loro progetto di legge.

SALVAGNOLI. Dopo le leggi di finanza.

SANGUINETTI. Io sarei disposto a svilupparlo anche in questo momento, anzi io credo che la Camera potrebbe prendere in considerazione questo progetto anche senza che io ne facessi lo svolgimento, poichè non si tratta che di unificare la legislazione sulla caccia, e specialmente l'imposta sul permesso di caccia che varia, per la caccia colle reti da zero lire alle 30, e per la caccia collo schioppo, varia da lire 4 e 25 alle 13.

Ora, su questo principio fondamentale non può sorgere, parmi, opposizione di sorta, quindi, se la Camera crede può prenderlo in considerazione sin d'ora, se no, io son pronto a svolgerlo nella prima seduta, e non vi è dubbio che lo svolgimento sarà di pochi minuti.

PRESIDENTE. Onorevole Sanguinetti, la prego a dirmi cosa propone.

SANGUINETTI. Pregherei la Camera a dispensarmi dallo svolgimento, e prenderlo in considerazione immediatamente, oppure di mettere lo svolgimento all'ordine del giorno nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Al momento non essendo presente nessun ministro io non credo che si possa prendere una deliberazione in modo improvviso.

ASPRONI. Questo si è già fatto.

PRESIDENTE. A me non consta. Fatto sta che senza che sia presente il ministro che deve occuparsi di questo argomento, io credo che non convenga prendere questo progetto in considerazione. Si metterà quindi all'ordine del giorno per la prossima tornata.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Cannella, lo prego a dichiarare in qual giorno vorrebbe svolgere la sua proposta, della quale fu già data lettura.

CANNELLA. Io sarei pronto a svolgerla sin d'ora, ma non essendo stata messa all'ordine del giorno, e non essendo presente alcun ministro, io proporrei che si ponesse questo svolgimento all'ordine del giorno di sabato.

PRESIDENTE. Si metterà dunque all'ordine del giorno di sabato.

L'onorevole De Filippo ha la parola per presentare una relazione.

DE FILIPPO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti. (V. Stampato n° 3-c)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà inviata immediatamente alla stampa.

L'onorevole Michellini ha facoltà di parlare.

MICHELINI. Signori, dal 22 marzo che noi siamo qui riuniti, sono passati più di due mesi, durante i quali abbiamo tenuto 45 radunanze. Ma se, come è nostro dovere, diamo uno sguardo retrospettivo ai nostri lavori, non abbiamo motivo di rallegrarcene, e certamente non l'hanno gli elettori che in gravissime circostanze ci mandarono a sedere in quest'Aula. Essi aspettavano e tuttora aspettano con ansia affannosa che noi, mercè severe economie, mercè provvedimenti finanziari, li liberiamo dall'incubo che li opprime, che turba le loro menti, la terribile minaccia cioè del fallimento, di cui nessuno potrebbe prevedere le funestissime conseguenze.

Or bene, abbiamo noi corrisposto alla nazionale aspettazione, soddisfatto ai giusti desiderii di coloro che ci onorarono della loro fiducia? Io molto ne dubito.

Per verità abbiamo discusse e votate modificazioni all'imposta della ricchezza mobile ed alla tassa della entrata fondiaria, il quale lavoro è importante, ma sul complesso poco abbiamo fatto; e soprattutto niente abbiamo fatto di quanto sta più di ogni altra cosa a cuore alla nazione, e deve anche starlo a noi, dico il riordinamento finanziario.

Questo riordinamento deve risultare, come ho testè accennato, dall'esame dei provvedimenti finanziari, proposti dal ministro delle finanze, e dall'esame dei bilanci, di cui non ci siamo ancora occupati. Pochi adunque, e poco fruttuosi sono ancora i nostri lavori.

PRESIDENTE. Non furono pochi negli uffici e nelle